

29 maggio 2014 – Corriere del Mezzogiorno , pag. 16 : *Sos per il pane d'Altamura, il grano «Dop» scarseggia*

Al Festival della Ruralità L'allarme del parco Alta Murgia e Legambiente Sos per il pane d'Altamura Il grano «Dop» scarseggia

ANDRIA – Salvare il grano con cui si fa il pane di Altamura, l'unico pane dop d'Europa. A lanciare l'sos, ieri, sono stati il parco nazionale dell'Alta Murgia e Legambiente, in occasione del secondo Festival della Ruralità, partito ieri da Ca-

parco, varietà di specie vegetali autoctone antiche ancora presenti e coltivate «in purezza» dagli agricoltori. Lo scopo è evitare l'estinzione delle varietà di grano Simeto, Apulo, Arcangelo, Duilio, con le quali si produce il pane di Altamura.



Specialità murgiana La tipica pagnotta di Altamura

stel del Monte e in programma fino al primo giugno in tutti i centri dell'area protetta. Ieri sono stati presentati i primi risultati di una ricerca il cui obiettivo è proprio quello di reperire, attraverso un censimento delle aziende presenti nel

Ma sotto la falce del progresso agricolo potrebbero cadere anche lo storico grano Senatore Cappelli. E non stanno meglio specialità della terra come il cece nero di Cassano, la lenticchia gigante d'Altamura, il cece rosso di Gravina e la cicerchia dell'Alta Murgia. Si tratta di semi e varietà di grano sicuramente poco produttivi per l'industria del cibo e poco graditi alle multinazionali delle sementi ogm. Per il parco dell'Alta Murgia e Legambiente si tratta, invece, di risorse da tutelare. «Il parco — ha spiegato il presidente del parco, Cesare Veronico — ha fatto della difesa dell'agricoltura

tradizionale una delle sue battaglie più importanti. Siamo il parco rurale più grande d'Italia, il nostro meraviglioso territorio è segnato sia geograficamente che culturalmente dalle masserie fortificate e, per questo, abbiamo voluto creare un forte legame con le tante realtà agricole che presidiano il territorio e che oggi vivono il parco nazionale come una concreta opportunità e non certo come un vincolo». Per questo il parco, a dieci anni dalla sua nascita, cerca di tutelare non solo le bellezze naturali, ma anche promuovere e valorizzare il suo patrimonio agricolo, impedendo la «globalizzazione» degli agricoltori. «La strada per completare questo percorso — ha sottolineato Veronico — è ancora lunga. I primi dati della ricerca sulle sementi originali, pur indicando un'inversione di tendenza, ci dicono però — ha avvertito — che molte varietà di grani, ortaggi, legumi sono sull'orlo dell'estinzione».

C. Car.